

SERGIO NASCIMBENI

BIOGRAFIA

Nato nel 1957, Sergio Nascimbeni, psicologo e psicoterapeuta familiare ha lavorato inizialmente presso il Servizio di Tossicodipendenze e dal 1984 presso il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma/C. Amante del camminare in montagna ha esplorato in più di 20 anni, una vasta parte del territorio dell'Arco Alpino e dell'Appennino centrale. Dal 2005 è iscritto al CAI di Roma



MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Da circa 15 anni, Sergio Nascimbeni ha proposto, all'interno del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma/C, un'attività di escursionismo montano per utenti affetti da disagio psicologico di varia natura e gravità. Coordina un gruppo di circa 20 persone con il quale programma escursioni quindicinali sui principali sentieri dell'Appennino Centrale, affidandosi alla guida del gruppo senior del CAI. Organizza annualmente dal 1999 ad oggi un soggiorno estivo di trekking che può essere stanziale con escursioni giornaliere o itinerante passando di rifugio in rifugio (ad es. nel 2004 parte dell'Alta Via n°1 delle Dolomiti; nel 2005 dal rifugio sulla cima del monte Vjolet al Sasso Lungo e poi al Fredric August, nel 2008 il Sentiero Selvaggio; nel 2009 il sentiero mari e monti della Corsica, nel 2010 parte dell'Appennino Tosco-Emiliano e le Dolomiti di Sesto, nel 2011 l'Appennino Ligure e le Dolomiti bellunesi e nel settembre 2012 il Gran Sasso, i Monti della Laga e la Macella).

Nel 2007 è riuscito a progettare ed effettuare un trekking itinerante di 10 gg nel deserto del Marocco con pernottamento in tenda, sempre con utenti con disagio psicologico, in collaborazione con altre Istituzioni quali Comune di Roma e Ministero degli Affari Esteri. Tale esplorazione è stata pensata in quanto il deserto è un luogo evocativo ed ha molte somiglianze con la patologia psichiatrica ma anche una serie di risorse inesplorate proprio come gli utenti.

Nel biennio 2010-2011 il gruppo coordinato da Sergio Nascimbeni ha partecipato al Progetto Nazionale "Guadagnare Salute" del Ministero della Salute e del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, utilizzando il "trekking come Progetto Pilota Nazionale" in cui l'esperienza del camminare in montagna concorre al recupero della salute psico-fisica degli utenti.

L'attività escursionistica si colloca all'interno di quelle che vengono definite attività extra-cliniche, cioè svolte in contesti esterni al luogo sanitario, tradizionalmente deputato alla cura e all'assistenza, ma non sempre sufficiente, da solo, a produrre salute.

La montagna rappresenta il luogo ideale in cui ritrovarsi ed in cui ritrovare il senso della relazione con l'altro e dell'appartenenza al gruppo con cui si condivide l'esperienza della "fatica" e la soddisfazione della "conquista". Superare le difficoltà imposte dai limiti fisici e psicologici del percorso, rappresenta metaforicamente il tragitto della vita che scorre in salita verso una meta da raggiungere, rappresentata, per la maggior parte di noi dal benessere, fisico e psichico. Mettersi in cammino per andare verso la salute, cercando un continuo equilibrio tra il "dentro" ed il "fuori", tra corpo e mente, tra solitudine e condivisione, tra perdersi e trovarsi, in una continua ridefinizione degli spazi (interni ed esterni) che si riempiono di nuovi significati, memorie, affetti. Il lavoro di Nascimbeni con gli utenti del Dipartimento di salute Mentale della ASL Roma C, coniuga, a livelli professionalmente ed umanamente eccellenti, l'energia, la motivazione e la passione che caratterizza da sempre il suo approccio alla vita, al lavoro ed alle relazioni interpersonali. E' riuscito a trasmettere questa passione al gruppo dei colleghi e degli utenti che lo seguono con entusiasmo, fiducia e riconoscenza su sentieri tortuosi e pareti impervie, affidandosi alla sua guida con un entusiasmo da pionieri. Più che apprezzabili sono, inoltre, i risultati dal punto di vista clinico e della soddisfazione sia da parte degli utenti che dei loro familiari.

L'attività escursionistica praticata dal Sergio Nascimbeni con i pazienti affetti da disagio psicologico della ASL Roma/C, rientra all'interno dell'attività clinica del Servizio in cui lui opera, ma contempla un congruo surplus di tempo e di impegno rispetto ai parametri istituzionali e viene svolta in modo assolutamente volontario senza ricevere alcun riconoscimento in termini economici e/o di carriera da parte dell'Azienda.